

PRESIDENTE: Passiamo alla discussione dell'ordine del giorno, definito interpellanza urgente, presentato dai Consiglieri Comunale della Minoranza in merito a: "Non sostituzione della figura dell'Assessore ai Lavori Pubblici":

" ORDINE DEL GIORNO URGENTE

I sottoscritti Consiglieri Comunali

considerato

che il Signor Sindaco non ha ritenuto di dare giustificazione alcuna in merito alla decisione di non voler sostituire la figura dell'Assessore ai Lavori Pubblici e la conseguente riassunzione in capo al medesimo delle deleghe stesse;

considerato

che le competenze dell'assessore in questione sono tante e tali, in ordine di ampiezza e difficoltà, da non poter essere svolte in maniera soddisfacente e proficua per la Città da chi già riveste il ruolo più importante ed impegnativo del Sindaco;

preso atto

che, inspiegabilmente, almeno da un punto di vista politico; il Presidente del Consiglio, contravvenendo al suo ruolo di super partes ha negato al Consiglio Comunale di intervenire e discutere dell'argomento;

considerato

che tale atteggiamento ha anche determinato l'abbandono dei lavori, da parte del Gruppo dei Democratici di Sinistra,

CHIEDONO,

in via d'urgenza, che nella seduta di domani 25.10.2005 venga posto all'ordine del giorno, in apertura di seduta il seguente argomento: "**motivazioni della mancata sostituzione dell'Assessore ai Lavori Pubblici - relazione del Sindaco**".

La parola al Consigliere Cravero.

CONS. CRAVERO (UDC): Signor Sindaco, colleghi consiglieri, come ho tentato di fare più volte con mozione d'ordine all'inizio di questa seduta, questo era un argomento che dovevamo trattare in apertura di seduta, perché ciò che è successo ieri sera è stato un fatto molto grave, grave non nel senso della vostra problematica interna che non siete stati in grado di risolverle in seguito, purtroppo, alla scomparsa dell'Assessore Cino Rossi e quindi l'assunzione delle deleghe da parte del sindaco lette ieri sera in apertura del Consiglio Comunale.

Grave dicevo nell'interesse di questa città, dei cittadini, perché abbiamo discusso poco fa anche sul bilancio di come sta andando avanti questa Amministrazione, senza una visione programmatica di indirizzo concreto sui problemi, anzi, ci sono variazioni quasi tutti i Consigli magari il giorno dopo verrà approvato il bilancio, che denota questa incapacità, ma questa problematica è stata maggiormente accentuata dall'atteggiamento di ieri sera perché un gruppo di maggioranza relativo, il maggiore gruppo di maggioranza relativo ha tenuto un atteggiamento che non è nella normalità di una maggioranza che voglia governare in modo coeso nell'interesse dei cittadini.

Allora come ci assicurano questi colleghi della maggioranza, i gruppi di maggioranza, compreso il gruppo dello scomparso Assessore Cino Rossi, Cuneo Lista Civica, al quale faceva riferimento l'Assessore scomparso, l'assunzione delle deleghe da parte del sindaco denota in effetti ciò che il capogruppo dei Democratici di sinistra ha detto, interviste pubbliche sui giornali nelle settimane scorse che è un accentramento del potere su una persona, sul sindaco, ciò che è esattamente il contrario di cui lo stesso gruppo di maggioranza, gli stessi gruppi di maggioranza di centro – sinistra hanno sempre predicato e come non si può condividere un'affermazione di questo genere? Se non delegando, non dico solo agli altri Assessori, ma ieri sera ho avuto la prova anche con l'Assessore Mantelli, il quale con tutta la buona volontà doveva dare delle risposte su interpellanze da me fatte, ma ho visto che aveva assunto delle informazioni al momento però poi bisognerà essere conseguenti, quindi se non come farà a governare, delegando a chi?

Ai funzionari, cioè alla burocrazia del comune, cioè ai funzionari che siano pure e sono, noi abbiamo dei bravi funzionari, il nostro personale è un nostro qualificato, ma non possiamo politicamente delegare l'Amministrazione politica delle scelte politiche alla burocrazia, ancorché adesso con la legge Merloni, fatta in allora con il governo Amato, badate bene, è possibile progettare, questo secondo legge, all'interno dell'Amministrazione con la percentuale di questi nostri uffici, quindi i progettisti dal 2 e mezzo al 3% sul progetto pubblico durante le ore di lavoro e chi mi garantisce che allora non essendoci un controllo diretto politico questi funzionari, magari preferiscono fare delle scelte più attinenti a cose che interessano e non a quelle problematiche che noi giornalmente solleviamo in questa aula su esigenze dei cittadini, su anche lavori magari non di grande interesse pubblico, nel senso che non investe una somma come poteva essere il Movicentro di vari miliardi di lire o milioni di Euro, ma sulla normale manutenzione, sui problematiche dei lavori pubblici che noi solleviamo in questa aula continuamente.

Quindi noi abbiamo una maggioranza e non riesco a capire anche il gruppo di Cuneo Lista Civica come si atteggia su un argomento come questo, perché ieri sera l'uscita del gruppo dei Democratici di sinistra ha evidenziato che non c'è stato neanche un contatto, un colloquio in questo senso o se c'è stato non è stato un contatto, un colloquio produttivo. Ritenendomi all'intervista rilasciata dal capogruppo dei Democratici di sinistra, c'è stata la settimana successiva, sempre sullo stesso giornale, la cosiddetta controreplica del Vicesindaco, Assessore Mantelli ma con una pettinatura di quelle di terzo grado, cioè come possiamo essere garantiti che all'interno del gruppo l'Assessore che occupa un posto, esattamente un posto da Assessore che ha un altro tipo di interesse, non dialoga manco all'interno del suo gruppo, figuriamoci poi se i gruppi dialogano all'interno tra di loro. Cioè come potrà essere amministrata questa città in modo serio, nell'interesse dei cittadini, se ci sono queste discrasie e incompatibilità interne.

-----oOo-----

(Si dà atto che entrano in aula i Consiglieri Gozzerino Dario e Romano Anna Maria. Sono pertanto presenti n. 38 componenti)

-----oOo-----

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Galfrè.

CONS. GALFRE' (FORZA ITALIA): Intervenendo alla direzione credo nazionale dei Democratici di Sinistra, Fassino ieri ha cercato di tranquillizzare i Democratici di Sinistra dicendogli: tranquilli, non diventeremo democratici, non diventeremo lui intendeva dire "rutelliani" o "veltroniani" però un pochetto, un piccolo lapsus, io voglio dire ai Democratici di sinistra che sono qua: tranquilli, non diventerete democratici, non preoccupatevi, questo in che senso? Nel senso che io credo che quello che è un dibattito a livello nazionale all'interno della sinistra su chi deve comandare più o meno è lo stesso che si ha in questo Consiglio Comunale, dove ci sono due anime che in qualche momento hanno qualcosa di rimproverarsi vicendevolmente.

Però è strano che ieri non eravate in aula, voi Democratici di Sinistra, e oggi ci siete, è solo stata rimandata la notte dei lunghi coltelli oppure è già stato tutto chiarito? Mi sorprenderebbe un po'. In 10 anni e più, perché forse sono già 12 che governate la città, come è possibile che non siate ancora riusciti a chiarire i rapporti di forza tra di voi al vostro interno? Quando è stata formata questa Giunta eravamo rimasti un po' tutti sorpresi per le deleghe che erano state date, le persone a cui erano state date e i rapporti di forza tra i vari partiti, a distanza di tempo si comincia a capire qualcosa di più e cioè quanto si diceva allora e cioè che questo sindaco è un po' debole nei confronti di certe parti della sua maggioranza, anzi, fortemente debole secondo me, si sta rivelando molto attuale in questo momento perché in allora la scelta degli assessori fu fatta facendo della continuità con la vecchia Giunta, un Leitmotiv che sostanzialmente giustificata certe scelte e quindi accantonava certi rapporti di forza.

Ora però che vengono meno quei Leitmotiv automaticamente vengono avanti certi malumori che covavano sin da allora e di cui tutti eravamo a conoscenza.

Ora il sindaco operando in questo modo forse vuole mostrare i muscoli per dimostrare che non ha quella debolezza nei confronti della propria maggioranza che gli è sempre stata un pochetto addebitata, secondo me però come ha agito in questa occasione ha dimostrato più debolezza che forza.

L'Assessore Mantelli ha detto ieri che noi del centro – destra abbiamo un padrone, non mi è piaciuto molto, io allora chiedo a voi: ma chi è il vostro padrone oggi? Perché quello che sta succedendo secondo me mette in evidenza chiara che voi non agite secondo quanto normalmente avviene in democrazia, ma c'è qualcuno, un burattinaio, che vi mi muove e qualcuno di voi non è tanto contento di essere mosso dai burattinai, scalpita e quindi in qualche misura mette in evidenza un certo nervosismo. Una domanda che io vorrei fare al Sindaco, soltanto che trattandosi di una comunicazione, quella che ha fatto ieri e non di un dibattito questo e non so nemmeno se ci verranno date delle risposte o se noi faremo dei monologhi e vedo che non si prenota nessuno della maggioranza, quindi temo che non avremo, a parte il sindaco ovviamente, non avremo un dibattito ma una serie di monologhi e questo mette ancora più a disagio perché nel momento in cui un Consiglio Comunale viene informato dai giornali sul fatto che verranno sostituiti o non sostituiti determinati assessori, già la volta precedente l'abbiamo saputo dai giornali e già in quell'occasione i Democratici di Sinistra avevano mostrato un certo malumore, possibile che un Consiglio Comunale, nella sua dignità, non possa essere informato per primo dal sindaco e il sindaco non abbia il coraggio di accettare un dibattito, tanto poi alla fine, come ha detto ieri, non so se Mantelli o qualcun altro, è il sindaco che decide i propri assessori e fa quello che vuole, però che abbia almeno il coraggio di portare al dibattito in Consiglio Comunale le cose e non ce le faccia sapere dai giornali.

Ma una domanda io voglio fare al sindaco, brevissima, io credo, anche per esperienza di lavoro, che l'assessorato ai lavori pubblici sia un assessorato molto pesante in termini di ore da dedicare, di lavoro da fare, di impegno mentale etc. quando c'era l'Assessore Cino Rossi mi risulta che

andasse forse tutte le mattine, se non addirittura quasi tutta la giornata, in assessorato, perché era molto impegnativo questo assessorato e io credo che qualunque persona che in futuro si alternerà in questo assessorato dovrà dedicargli molto tempo.

Ora il Sindaco assume in proprio la delega di questo assessorato, quindi i casi sono due: o non riuscirà a dedicare il tempo dovuto a questo assessorato, oppure fino adesso non ha mai fatto niente perché uno che riesce a prendersi la delega dell'assessorato ai lavori pubblici e fa pure il sindaco, secondo me da domani o non fa più il sindaco e fa l'Assessore ai lavori pubblici oppure non ha mai fatto niente fino a oggi, io non credo questo, però vorrei una spiegazione, vorrei che mi si facesse capire, anche perché gli uffici dell'assessorato ai lavori pubblici non è che abbiano un orario che va oltre le 19 di sera, cioè hanno lo stesso orario che hanno gli uffici del sindaco, come farà il sindaco, in modo qualificato, degno, a avere i piedi in due scarpe sostanzialmente? Secondo me è impossibile.

È per questo che io penso che questa sia una soluzione temporanea e allora chiedo anche questo al sindaco, la assunzione di queste deleghe o meglio, la non redistribuzione di queste deleghe come significato ha solo quello di una situazione temporanea che ieri con un termine infelice è stata chiamata come si dice a livello ministeriale, come è che hanno detto ieri? Un interim, non è un interim in questo caso, oppure è definitiva, se è definitiva secondo me la situazione di uno dei due incarichi del Sindaco sarà deficitaria.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Dutto.

CONS. DUTTO (LEGA NORD PIEMONTE PADANIA): Sulla base della mia esperienza politica, di questi ultimi 10 anni, l'uscita, l'abbandono dell'aula da parte di un gruppo di maggioranza, in modo compatto come è avvenuto ieri, è un segnale sicuramente pesante e è un segnale direi molto grave.

Un segnale molto grave di una spaccatura all'interno della maggioranza, di problemi molto gravi, salvo che questo segnale sia stato dato con una leggerezza ma leggerezza di cui comunque la responsabilità ricadrebbe sui consiglieri che hanno eseguito questo atto.

C'è un vecchio proverbio che dice "a pensar male si fa peccato, ma tante volte si indovina", Andreotti, era lui.

Cosa viene da pensare male? Che questa spaccatura sia dovuta a una semplice guerra di successione per il posto da Assessore, certo che questo non fa così onore alla maggioranza tutta, soprattutto perché se così fosse avreste forse fatto bene prima a discutere nei vostri interni, fra le vostre segreterie e non palesare con una manifestazione così pesante, così plateale questa cosa.

Grazie Presidente, perché in effetti essere disturbati continuamente può anche dare fastidio.

Al di là di questo, veniamo al nocciolo della questione, io ho giudicato positivamente gli atti finora compiuti dal sindaco, nel senso che se non fosse altro per rispetto alla memoria del defunto, per rispetto alla sua famiglia mi sembrava giusto che non venisse immediatamente, che le deleghe in capo all'ex Assessore Cino Rossi non venissero immediatamente date a un nuovo Assessore, pertanto i comunicati della stampa, i comunicati del sindaco erano stati visti da me sotto questo punto di vista e pertanto sotto un punto di vista positivo, oltretutto ieri era qui presente la famiglia dell'Assessore Rossi e pertanto mi sembrava proprio sconveniente che di fronte a questa presenza si parlasse, come dicevo prima, della successione, cioè della presentazione di nuove...

Per contro sono rimasto estremamente stupito dall'abbandono di questa aula, a questo punto vorrei ascoltare le ragioni anche perché questa sera c'è la controsorpresa, cioè troviamo tutto il gruppo compatto, seduto tranquillamente che vota favorevolmente, che continua a sostenere il sindaco.

Io non so se alla fine è tutta una manovra solo così per attirare l'attenzione dei media, per uscire sui giornali o cose di questo genere, ma non penso proprio, penso che il tutto comunque nasconda un profondo malessere della maggioranza, a questo punto vorremmo sentire qualche voce proprio dalla vostra parte per riuscire a capire qualcosa di più, magari a capire se dobbiamo già prepararci se dobbiamo andare a elezioni anticipate o se possiamo ancora stare tranquilli e prepararci lentamente in previsione della scadenza che avverrà nel 2007.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Falco.

CONS. FALCO (LA MARGHERITA): In argomento io sono contento che la minoranza si preoccupi sulla salute della maggioranza, posso dire che la maggioranza gode di buona salute, come tutte le maggioranze facciamo parte di 24 persone, c'è una dialettica interna, questo lo dico in generale, personalmente ho molto apprezzato la soluzione che è stata data a questa vicenda del sindaco, con piena condivisione e con particolare apprezzamento per la parte politica che ha avuto questa grossa perdita in sostanza, che con senso civico si è dichiarato disponibile a una soluzione che era nell'interesse, valutata nell'interesse della città.

Detto questo io richiamo ancora una cosa che ha detto l'Assessore Mantelli ieri, che è nella prerogativa del Sindaco, di attribuire le deleghe, non di riprenderselo nel senso che le attribuisce o non le attribuisce.

Io fossi Sindaco darei pochissime spiegazioni, direi ho fatto così, punto e basta. Il potere bisogna sapere usarlo quando uno ce l'ha. Di fatti io dalla parte vostra a livello nazionale, anche se non ho condiviso tante cose, dico però hanno il coraggio di prendere delle decisioni alla faccia di tutti, va bene così, è stato dato legittimamente il potere, il potere deve essere usato, però ci sono anche degli aspetti di normale curiosità se vogliamo valutazioni che il sindaco tra parentesi ha già fatto, di fatti dopo aver detto questo io mi richiamo semplicemente al comunicato stampa che il sindaco ha diramato e che era condiviso da tutti, tutti nel senso della maggioranza. Su queste cose, come dice, non so se un comico, comunque un attore dice "una parola è poco, due parole sono troppe", secondo me lì dentro c'è tutto e non c'è bisogno di aggiungere altro. Riconfermo il mio personale, anche del mio gruppo, l'apprezzamento per la soluzione data, apprezzamento che va anche a tutte le parti in causa, ovviamente al centro Lista Civica che ha fatto un atto di generosità che tutti abbiamo apprezzato.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Barroero.

CONS. BARROERO (FORZA ITALIA): Io vorrei riportare un po' la realtà dei fatti, semplicemente quello che è successo, non so se sbaglio io, se questa è una difesa del sindaco, non lo so, quindi traete le conclusioni.

Mi sembra tanto che, molto praticamente, educatamente l'uscita dei Democratici di sinistra sia un po' come i vecchi scioperi dei piloti dell'Alitalia, che bene o male qualcosa portavano sempre a casa, sempre.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Beltramo.

CONS. BELTRAMO (CUNEO SOLIDALE): Volevo sottolineare che a noi risulta che tutti i gruppi abbiano condiviso questa scelta effettuata dal sindaco e che un dibattito interno nei gruppi di maggioranza può essere anche un'occasione di crescita e non occasione di spaccatura, chiarire certe questioni per lavorare insieme.

Da parte mia e di tutto il gruppo volevo esprimere la piena condivisione sulla scelta che il sindaco ha fatto e l'apprezzamento per la lista di centro che in questa occasione ha dimostrato la

disponibilità affinché venisse fatto questo tipo di scelta nell'interesse della nostra città per portare avanti certe opere.

Quindi penso che il sindaco sia in grado di portare avanti quanto è stato intrapreso, di avviare con la collaborazione della Giunta e di tutti i funzionari, i tecnici comunali, quelle opere che in questo periodo sono necessarie per la nostra città.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Streri.

CONS. STRERI (FORZA ITALIA): Io dico che c'è stato un fatto positivo, questo guizzo di orgoglio da parte di certi Consiglieri Comunali è certamente positivo, da parte dei Democratici di sinistra certamente sulla linea libertaria, socialista che io approvo e anche da parte del Consigliere Laugero, uomo di grande capacità e equilibrio che ha ritenuto ieri sera di rispondere in modo giusto a una proposta.

Veniamo al dunque, io lo so benissimo che il sindaco può agire con la nuova legge come meglio crede, può ma questo non avviene perché questo sarebbe utopistico e non può non ricordare, non pensare che esistono dei gruppi e esistono dei partiti ma la cosa che mi preoccupa è come mai nonostante ci siano, nei gruppi delle maggioranze personaggi e consiglieri di grande capacità, di grande spirito, di grande passione non abbia ritenuto di scegliere tra di loro. È comunque un passo indietro, a meno che non si voglia dare questa motivazione da pettegolezzo che gira in città e cioè dato che la nuova finanziaria dice che si dovrà rinunciare al 10% noi rinunciamo togliendo un Assessore e così continuiamo a mantenerci quelle laute prebende, più alte del Piemonte, che abbiamo e che non hanno consentito neanche di dare quel minimo che sarebbe stato dovuto ai consiglieri per svolgere il loro lavoro.

La cosa che da sempre mi disturba, io che ho fatto i capelli bianchi su questi banchi, io ho dato tutta la mia vita qui rinunciando a altre – sbagliando – possibilità politiche. Dicevo, la cosa che mi disturba è come mai il Consiglio Comunale venga tenuto in così poca considerazione, è inutile che lei faccia così perché se fa così, signor sindaco, sembra che sia giusto. No, non è giusto perché va bene che la legge comunale, provinciale dà grandi poteri alla Giunta però questa è l'assise più importante e qui secondo me si devono discutere le cose. Ieri non avete voluto discutere su questo argomento, ma che cos'è? E' paura o una prepotenza antidemocratica, che cos'è? O questa o l'altra, siete una maggioranza numerosa, noi siamo qui soltanto a fare purtroppo da spettatori, non avremmo voluto fare da spettatori, non avremmo voluto perché l'amore per la città è anche dalla parte nostra e noi non abbiamo fatto un'opposizione strumentale, non abbiamo fatto un'opposizione brutta come mi fate ricordare avevano fatto allora, di cui alcuni siedono in questa sede nei confronti della nostra maggioranza, con denunce, esposti. Lo sapete che io sono stato processato per 10 sedie in più al teatro Toselli, sono stato poi assolto. Adesso non c'è più questo pericolo, perché il teatro Toselli è sempre vuoto.

Non so come la pensate voi, ma certamente anche le commissioni che dovrebbero essere un laboratorio di proposte e di lavoro, molte volte sono ridotte soltanto a considerare una decisione già presa prima che venga portata in Consiglio. E' vero che non tutti gli assessori si comportano così, io devo dare un consenso a quanto ha fatto un Assessore e come si comporta, quello stesso Assessore che quando era all'opposizione e noi eravamo minoranza ci aveva aiutato per realizzare molte cose, parlo dell'Assessore Allario il quale si pregia di chiedere il parere a tutti i consiglieri. Certo, sarà una cosa di forma, sarà una cosa di forma ma è pur sempre una dimostrazione di buona educazione anche tra l'altro.

Per quanto riguarda il Presidente, la cosa che mi dispiace è che lui, lei scusi, dà un'interpretazione quasi sempre restrittiva del regolamento e dello statuto, secondo me lei rappresenta la città in questo momento e voglio dire al sindaco, signor sindaco, è una parola che non mi piace, lei è al servizio di tutti i cittadini, è al servizio dei Consiglieri Comunali tutti che sono l'espressione della città.

Allora per concludere cosa posso dire? Che la situazione verificasi ieri non mi ha stupito, non mi ha disturbato, anzi, mi ha fatto capire ancora una volta che il Consiglio Comunale conta se vuole.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Bodino.

CONS. BODINO (GRUPPO MISTO DI MAGGIORANZA): Finalmente si parla, io parto da un presupposto fondamentale, signor Presidente del Consiglio, che quando si lasciano parlare le persone e non si fa una mera, burocratica interpretazione delle norme, con estrema serenità, con l'intelligenza che comunque ognuno di noi per fortuna ha, ebbene non ci si divora, ebbene non ci si picchia. Il confronto è un atto democratico di quello che deve essere un'istituzione, quindi signor Presidente del Consiglio quando qualcuno ha detto come siamo caduti in basso ieri, io le garantisco che non mi è piaciuto che non si è dibattuto quanto giustamente, per quanto gli compete, ha deciso il Consiglio, pardon, ha deciso il Sindaco e cioè quando mi assumo una responsabilità, come dice giustamente, come ha detto il Consigliere Falco, bene, me ne assumo ma se devo sottostare a delle critiche ho la possibilità conseguente di dire la mia, perché comunque ho assunto una responsabilità.

Allora il problema è: questa responsabilità dal punto di vista di legittimità istituzionale è congrua, è nell'interesse della città, è soddisfacente per quanto riguarda il prestigio del Consiglio Comunale, ebbene, signor sindaco, io le dico di sì. Lei ha fatto una sicura, secondo il mio punto di vista, prestigiosa, decorosa, grande scelta, non è stata debole e anche se il Consigliere Streri ride gli spiego anche il perché.

Va bene, adesso le spiego il perché, così almeno il Consigliere Streri mi sta a sentire. Forse qualcuno si è dimenticato che per la prima volta non è mai successo, è morto un personaggio che faceva l'Assessore e allora io penso che quando una persona si professa amica, che quando una persona rispetta il ruolo che ha avuto quell'altra persona non c'è niente di più prestigioso di trovare una figura prestigiosa nella sostituzione di quella persona, altrimenti veramente cadiamo in basso.

E allora il discorso è: io invece – e poi vengo anche sui Democratici di Sinistra – cosa penso? Io invece penso che il Sindaco se, come sono convinto, sarà attento e questo glielo auguro e sicuramente ha ragione il Consigliere Streri, ha gli apporti positivi, perché sono sempre positivi quelli che derivano dal contributo di idee nelle commissioni, nei Consigli Comunali e così via, io sono fermamente convinto che il sindaco ne farà tesoro e potrà attuarle, forse più facilmente di altri.

Io non capisco per esempio perché sia consentito, parlando dal punto di vista istituzionale, al capo del governo, Berlusconi, fare il Ministro degli Esteri e capo del governo, è più faticoso che fare, molto più faticoso che fare l'Assessore ai lavori pubblici. Allora la questione del come fare l'Assessore ai lavori pubblici, bene, io sono fermamente, estremamente curioso di vedere come sarà fatto, in un modo forse diverso dalla norma, perché ogni tanto spaccare la norma, non è vero che la presenza continua sia sinonimo di efficienza. Il sinonimo di efficienza è programmare le cose e renderle funzionali.

Bene, io sento, me lo sento dentro, penso che sicuramente, poi vedremo, l'ho visto a mio modo di vedere, perché l'ho difesa questa cosa, a livello di variazione di bilancio, ho visto una concretezza, una determinazione, una scelta autonoma, questo è l'oggetto del contendere.

Allora la scelta fatta dal Sindaco, io posso dirlo finalmente, è fuori dagli schemi di partito, quindi io non ringrazio il centro che ha rinunciato, neanche non dico niente nei confronti dei Democratici di Sinistra che legittimamente hanno assolutamente posto una condizione numerica, sono il gruppo più numeroso e quindi ognuno ne tragga le conseguenze, in che senso? Nel senso dialettico. Questo non significa, come ho potuto interpretare io, che il gruppo Democratici di Sinistra è andato via per la questione del sindaco, è uscito fuori dai giornali che il gruppo Democratici di sinistra ha risposto a una lettera del centro, è diverso e allora è un fatto all'interno dei gruppi, di un partito e di un gruppo, il che è diverso. Detto questo Signor Sindaco, le auguro ogni bene per il suo difficilissimo assessorato.

PRESIDENTE: La parola alla Consigliera Romano.

CONS. ROMANO (ALLEANZA NAZIONALE): Io volevo un attimino chiarire le idee, anche perché noi donne facciamo sempre una opera di mediazione che mi sembra che sia molto importante. Volevo ricordare che da parte di noi consiglieri che abbiamo sottoscritto la richiesta di questo ordine del giorno con urgenza non c'era un'intenzione di accanimento nei confronti della maggioranza, non dico di accanimento e preciso, non dico neanche di accanimento terapeutico perché l'accanimento terapeutico avverrebbe verso un malato terminale e penso che lo stadio di malattia di tale Giunta non sia lo stadio terminale, quindi penso che si tratti di una richiesta semplice di chiarimenti, nonché di spiegazioni per una mancata risposta che forse era dovuta.

Anche perché tale risposta secondo me va data anche a tutte quelle persone che in fase elettorale hanno votato la figura del compianto ex Assessore Cino Rossi, persona da me altamente stimata a cui volevo veramente molto bene, che avendolo votato e avendolo visto Assessore ai lavori pubblici forse si chiedono a tutt'oggi una risposta, del perché, appunto, la sua figura non sia stata sostituita da un'altra figura di Assessore. Non sono d'accordo peraltro con il Consigliere Falco, il quale dice che il sindaco ha semplicemente espletato il suo potere, cioè il potere che gli compete, perché secondo me il potere giustamente va usato in modo razionale, senza che minimamente possa dare un'idea, seppur anche molto alla lontana di un piccolo abuso di potere.

Indubbiamente l'abbandono dell'aula, che è avvenuto tre quarti d'ora dopo l'inizio delle sedute consiliari ieri sera del gruppo dei Democratici di Sinistra non è senz'altro un indice di un rapporto idilliaco, perché se non sarebbe avvenuto. Indubbiamente questo può dimostrare l'esistenza, all'interno del gruppo della maggioranza, di controversie, forse perché i colleghi dei Democratici di sinistra richiedevano una maggiore attenzione da parte dei colleghi di maggioranza o comunque anche se il Consigliere Noto scuote la testa siamo pronti a capire il perché, senza avere nessuna remora in tal senso.

Forse da parte mia pensavo che tale fosse una richiesta di maggiore attenzione da parte dei colleghi della maggioranza, ma se mi dite che non è vero io sono pronta a accettare qualsiasi altra spiegazione. Però mi stavo chiedendo anche una cosa, perché i due assessori presenti in Giunta, facenti parte dello stesso gruppo, non abbiano, consecutivamente ai loro colleghi, abbandonato anche loro l'aula. Vi ringrazio.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Malvolti.

CONS. MALVOLTI (UDC): Io faccio una deroga, nel senso che non mi iscrivo alla liturgia del dibattito politico così consono in casi di questo genere. L'episodio legato peraltro a un grave lutto, merita una riflessione a mio parere un po' più esterna, al di fuori del palazzo, fino al 95 e poi fino quasi al 98 il Comune di Cuneo ha avuto 6 assessori e io ricordo, perché c'ero, quando nel 95 ci trovammo a dover, io feci il Presidente del Consiglio e poi a comporre la Giunta, gli Assessori erano 6, 2 di Cuneo Viva, Mantelli, Cino Rossi come esterno, perché non era candidato, Panero per la Lega e poi Falco e Martello per Cuneo Solidale, Martello era anche esterno. La Giunta è andata avanti devo dire bene, perché io sono convinto che una città come la nostra può tranquillamente funzionare con 6 assessori, perché 9 assessori, siamo arrivati a 9 assessori perché poi prima del 98 gli assessori divennero 7, poi divennero 8 e poi 9.

Quindi da questo punto di vista secondo me va fatta anche una riflessione più esterna al palazzo, che al di fuori delle liturgie della politica da cui la gente è sempre più distante, obbiettivamente parlando. Quindi come interpretare questa scelta del sindaco, del tutto legittima, ovviamente, perché piaccia o non piaccia, c'è a chi piace, a chi non piace, però la legge prevede le elezioni dirette, prevede delle prerogative. Io credo, mettendomi nei panni, se è possibile, è sempre molto difficile per chi fa politica mettersi nei panni dell'uomo della strada, del cittadino, però io credo che vista dall'esterno non sia così impopolare, anzi, devo dire la verità, siccome chiacchiero spesso, è stata vista anche abbastanza bene per alcuni motivi, per esempio potrà sembrare demagogia ma comunque risparmiare 100 mila Euro all'anno perché c'è un Assessore in meno, insomma, è un aspetto comprensibile e anche la scommessa di un sindaco che a un anno dalle elezioni dice: va beh, è capitata questa disgrazia, mi assumo la responsabilità e mi metto in gioco, una scommessa rischiosa, attenzione, molto rischiosa per un sindaco che a un anno e mezzo dalle elezioni si assume una responsabilità di questo genere, non tanto per la est – ovest che non è che adesso la conclude il Sindaco, la est – ovest è frutto di un lavoro politico di questa Amministrazione direi oggettivamente anche di tutta l'Amministrazione, siccome io sono un po' di anni che sono qui dentro, di tutta l'Amministrazione perché non è che le minoranze che si sono alternate non abbiano partecipato costruttivamente a questo tipo di iniziativa.

Certo, è una grande scommessa, obbiettivamente la minoranza dovrà tenere bene in considerazione questo aspetto, cercando di essere critica e costruttiva e cercando anche di attrezzarsi per queste elezioni che tra un anno e mezzo vedranno questa città all'appuntamento elettorale, vedremo come saranno i mazzi delle carte perché la politica ci ha abituati anche a grandi mutamenti e quindi io credo che l'espressione di una comunità cittadina non possa essere sempre tertium non datur, cioè delle due l'una, vedremo cos capiterà, cosa succederà, quali saranno i programmi e quali saranno gli uomini in campo, ma anche la minoranza di cui faccio parte, ha il dovere di attrezzarsi da questo punto di vista.

Quindi vediamo, c'è un fatto però, signor sindaco, io l'ho interpretata diversamente rispetto a qualcun altro, cioè attenzione, se questa sua scelta, così come l'ha spiegata è una scelta di sindaco allora secondo me lei fa una grossa scommessa, può vincere o può perdere, certo che se tra due mesi nomina un Assessore ai lavori pubblici, con tutto il rispetto, se ci sarà un dibattito in quest'aula il mio atteggiamento, le mie opinioni saranno completamente diverse perché lei contraddirà sé stesso ma soprattutto non sarà più credibile rispetto a quello che ha esternato, che ha le intenzioni di sindaco, non di uomo di partito e non di uomo politico.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Bandiera.

CONS. BANDIERA (FORZA ITALIA): Io partirei da quanto affermava prima il Consigliere Falco, dove diceva che la maggioranza gode di ottima salute e allora in tema di salute, conoscendo la qualità dell'azienda ospedaliera Santa Croce Carle, ironicamente mi chiedevo: ma da che medico siete andati?

Se poi invece voglio sempre rimanere nel tema di ordine sanitario allora tutti noi sappiamo che quando uno ricoverato dinnanzi al letto o comunque nelle cartelle del medico c'è una famosa cartella clinica dove c'è tutto l'excurus del piano del ricovero, poi di fronte al letto c'è tutto il quadratino che ti rappresenta l'andamento del rialzo o del ribasso della temperatura interna. Quindi giocando su questa situazione vorrei provare a fare una sorta di cartella clinica degli eventi, non partendo dagli ultimi ma partendo dai primi.

In effetti io prima di arrivare lì ho cercato di mutuare qualche indicazione puntuale dalla dottoressa per non incorrere in errore e quindi creare dei danni perlomeno apparenti a qualche paziente nel caso di specie. Ciò detto, se partiamo da qualche tempo indietro, dobbiamo ricordare come poco dopo l'inizio della legislatura vi fu un passaggio all'interno della maggioranza da un partito a un altro e questo comportò il rafforzamento, legittimamente, della componente dei Democratici di sinistra all'interno del Consiglio che si pose come gruppo di riferimento all'interno della maggioranza in Consiglio Comunale.

A sua volta comportò in qualche modo un indebolimento della componente centrista cui fa riferimento il sindaco. Qualche tempo dopo e sono tempi non lontani dai nostri, ci fu il rimpasto, rimpasto che apparentemente indolore ma di fatto difficile, travagliato, complicato e lasciò anche qualche mezzo cadaveruccio sul terreno. Poi si colsero già le prime avvisaglie di un certo qual malessere e venne rafforzata in parte la componente del sindaco all'interno della Giunta, con la presenza dell'Assessore Lerda come operazione di ordine politico.

Venendo ai nostri giorni la situazione la conosciamo tutti e ce l'abbiamo ben davanti e oggi, stasera esce fuori qui un panorama che rappresenta varie ipotesi, da quelle enunciate dal Consigliere Bodino a cui onestamente mi diventa difficile prima credere e poi men che meno aderire, alle altre che potrebbero richiamare a un tentativo di pausa di riflessione ma l'episodio di ieri sera dimostra che questo stato di salute, che all'apparenza può essere tale, tale di fatto non è. C'è stato detto con questa assenza che qualcosa all'interno del meccanismo che sostiene il sindaco e la Giunta non funziona e è l'ultimo atto in ordine di tempo, non è che ci siamo meravigliati più di tanto, si potevano scegliere altri modi, altri strumenti per ottenere il medesimo risultato, hanno ritenuto legittimamente di scegliere questo, noi ne prendiamo atto.

Perché? Perché onestamente quello che è accaduto e quindi la scelta del sindaco di avocare a sé le deleghe ai lavori pubblici è stato in qualche modo un atto obbligato perché se non si sarebbero innescate tutta una serie di situazioni di ordine politico all'interno di questa maggioranza dove diventava difficile venirne fuori. Allora per non volere accontentare qualcuno e non voler scontentare altri alla fine era meglio fare così e rispetto a questo, nonostante tutto, posso dire che il sindaco ha fatto bene, ha bene fatto e questo è il male minore, dopodiché misurare le capacità sui lavori pubblici o meno lo faremo quando ci saranno le occasioni e le circostanze.

Giova anche ricordare in proposito che non molto tempo fa si era letto sui giornali che l'Assessore Allario, che noi abbiamo sempre apprezzato e sostenuto rispetto al metodo con cui porta avanti i problemi, con cui li rappresenta, la disponibilità ampia e possibile a raccogliere le indicazioni, che altri invece non fanno, abbiamo letto sui giornali che l'Ass. Allario poteva essere, anzi, qualche pezzo lo diceva già che sarebbe stato, forse qui qualcuno si è sbilanciato troppo in avanti, il Presidente della nascita, poi adesso non so se è nata o meno, ATO, questo organismo che in qualche modo andava a mettere insieme tutto quello che rappresentava il mondo dei rifiuti solidi urbani.

Questo problema lo si sarebbe risolto nel momento in cui l'Assessore Allario andava a fare il Presidente, avrebbe dovuto lasciare l'incarico di Assessore, dopodiché passati 15 o 20 giorni abbiamo toccato con mano che è meno male per la città di Cuneo, a questo punto, l'Assessore Allario rimane al proprio posto e mi auguro che sia in grado con i suoi modi, con le sue capacità ma non solo con le sue esperienze, ma con il concorso di tutti di portare a termine il discorso del teleriscaldamento nel prossimo anno.

Il politico qual è, collegato a tutto quanto dicevo prima? Che se l'Assessore Allario avesse deciso di fare il Presidente dell'ATO, tenendo conto che l'impegno politico di questa Giunta vale il fatto e è stato dimostrato con altri assessori, che chi ha un incarico esterno alla Giunta deve lasciare il posto da Assessore, avrebbe dovuto lasciare il posto da Assessore, se lasciava il posto di Assessore sarebbe nuovamente successo il finimondo, dopodiché è stata nuovamente fatta un'operazione per ritornare al tema sanitario di alta chirurgia politica, per riportare una situazione in un quadro clinico sufficientemente vivibile.

Questa è la mia rappresentazione dei fatti, perché i fatti effettivamente sono questi, non c'è da stupirsi assolutamente di niente, è una situazione normale della politica che ieri sera qualcuno dalla nostra parte aveva cercato di rappresentare, laddove si diceva che il Sindaco, è vero, che viene eletto dai cittadini ma è altrettanto vero che dovendo contare comunque su una maggioranza e suo malgrado deve raccogliere perlomeno delle indicazioni di merito rispetto alle scelte che va a fare.

Quindi penso che tutto questo, come dicevo, sia tranquillamente normale.

Sono abbastanza tranquillo sul fatto, contrariamente a quanto afferma Bodino, che non ci sarà una candidatura forte di nessun genere, penso che la condizione numerica dei Democratici di Sinistra rilievi e non rilevi nella fattispecie, quello che ho sempre affermato è che sul piano politico generale, nonostante tutto, la componente dei Democratici di Sinistra sia all'interno della Giunta, all'interno del Consiglio ha un peso politico di condizionamento delle scelte importantissimo e lo sbilanciamento verso i Democratici di sinistra della città di Cuneo è tutt'ora sempre più evidente. Questo per raccomandare cosa, anche se non mi compete, non mi riguarda, trovare la quadratura all'interno dei centristi di coagularvi meglio.

VICEPRESIDENTE: La parola al Consigliere Comba.

CONS. COMBA (FORZA ITALIA): E' chiaro come in questi ultimi tempi ci sia un forte contrasto tra il gruppo dei Democratici di Sinistra e il signor Sindaco, bisogna tornare indietro, il contrasto iniziò già ai tempi in cui il sindaco aveva provveduto alla sostituzione dei due assessori Dalmasso e Rossi, pare che nell'occasione, ne abbiamo già discusso in altro momento, non siano stati interpellati il gruppo dei Democratici di Sinistra. Forse allora già il gruppo aveva delle ambizioni di qualche assessorato aggiunto, tanta fu la pressione esercitata che pareva che la loro richiesta portasse a un allargamento, a un aumento degli Assessori, cosa rigettata dal Sindaco e dalla Giunta.

In passato questi attriti sono stati determinati da decisioni, da alcune decisioni del sindaco prese un po' con leggerezza, partendo anche nomine fatte nei vari enti, per arrivare alla situazione attuale, dove per sostituire il compianto ex Assessore Cino Rossi, politico in possesso di forte capacità, ma noi certamente in alcune occasioni le contestavamo dai banchi della minoranza per determinati interventi o non interventi, però non si può certamente negare che aveva delle grandi capacità e lo ha dimostrato anche in parecchie occasioni.

Comunque ci aspettavamo, i cittadini ma anche noi Consiglieri Comunali, ci aspettavamo di tutti, magari attraverso un rimpasto di Giunta per arrivare alla sostituzione dell'ex Assessore Cino Rossi, invece è arrivata la decisione del signor sindaco di prendersi le deleghe che sono risultate vacanti. Qualcuno ha già rimarcato che questo assessorato è un assessorato molto impegnativo i lavori pubblici, ha già rimarcato come il sindaco fosse oberato di lavoro, di tanto lavoro nel corso della giornata e si sorge il dubbio come farà a svolgere le mansioni di Assessore ai lavori pubblici, lavorerà giorno e notte, non lo so.

Comunque sarebbe stato certamente vista la vicinanza con cui è avvenuto l'evento, certamente un incarico ad interim sarebbe giusto, provvisorio per poi però provvedere alla sostituzione con un altro Consigliere Comunale.

Pertanto io concordo con tutti i colleghi di minoranza che hanno posto in risalto questa scelta, speriamo che il Sindaco mantenga questo incarico ad interim, magari nel giro di un mese provveda alla scelta di un nuovo Assessore ai lavori pubblici.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Giordano Angelo.

CONS. GIORDANO A. (INDIPENDENTE): Quando sono venuto a conoscenza della decisione del sindaco di mantenere le deleghe ai lavori pubblici e quindi non attribuirle a nessun altro membro della maggioranza io personalmente ho valutato positivamente la sua decisione perché ho ritenuto che fosse innanzitutto da parte sua un atto di coraggio e che sicuramente fosse un atto ampiamente condiviso all'interno delle forze di maggioranza, che avevano tutti insieme fatto un atto di grande responsabilità, soprattutto la componente del centro che aveva rinunciato a avere un posto in Giunta.

Il tutto ho cercato anche di trovare le motivazioni che secondo me erano motivazioni forti dal punto di vista politico, questa decisione e quella di caricare il peso del prestigio della figura del sindaco su un settore come quello dei lavori pubblici assolutamente importante, in questo scorcio di legislatura finale che voleva dire rendere più probabile la conclusione delle opere avviate, voleva dire avere più possibilità contrattuale nel mettere in pista eventuali altre opere e quindi credo che dal punto di vista politico fosse una decisione assolutamente da condividere, questo nell'ottica del bene della città di Cuneo.

Il tutto però mi ha lasciato estremamente sorpreso nel momento in cui ho capito che questa operazione non era però condivisa da tutti i gruppi di maggioranza e allora lo stridore non ho tanto nella decisione del sindaco di avere assunto questa decisione ma è nel fatto che all'interno della maggioranza serpeggia del malcontento rispetto a questa decisione.

E quindi se da una parte ho apprezzato l'assunzione di responsabilità da parte del sindaco e quindi la volontà di mettersi in gioco a tal punto da assumersi questa responsabilità, con tutti i rischi che ci sono da correre, dall'altra parte sono costretto a fare gli auguri perché con una situazione di dissenso all'interno della maggioranza i rischi che correrà saranno ben maggiori.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Botta.

CONS. BOTTA (DS-CUNEO VIVA): Io non vorrei deludere qualcuno, comunque noi in questa fase abbiamo chiesto dei chiarimenti ma ci siamo posti per dare dei chiarimenti a nostra volta, quindi cose che non sono potute avvenire prima del Consiglio di ieri che sono avvenute dalla giornata odierna. Io tengo a ribadire, a chiarire il fatto che noi siamo stati consultati come tutti, perché queste decisioni le abbiamo prese collegialmente, in definitiva abbiamo condiviso, facendo parte di una maggioranza, la scelta del sindaco di mantenere a sé queste deleghe, siamo andati a questa discussione a questo tavolo con una nostra idea di partenza che era un po'

differente, era un po' differente e abbiamo ritenuto di non ledere nessun principio di coesione e di maggioranza nell'esternare quali erano le nostre posizioni di partenza, che uno dice fai anche la figura dello stupito, perché dici avevi quella posizione e ti hanno portato su un'altra posizione. Non è così, noi abbiamo ritenuto utile far conoscere quale la nostra posizione di partenza su questo tema.

Facendo ciò avevamo ovviamente messo in conto e era più che comprensibile che poi eventualmente la minoranza si dilungasse in questo tipo di interventi sulla divisione, spaccatura della maggioranza e tutte queste cose qua, in questa fase ci ha un po' preoccupato il fatto che probabilmente qualcuno o dei gruppi o singolarmente avesse questo tipo di ragionamento all'interno della maggioranza, a noi premeva in questo caso chiarire noi al sindaco che non era assolutamente nostro tipo di intenzione di mettere in discussione cose di questo tipo, perché quando volevamo mettere delle cose in discussione io parlo abbastanza chiaramente, nell'altra vicenda sono stato piuttosto chiaro, in questa credo di essere stato altrettanto chiaro nel riportare queste cose.

Condividiamo anche noi la considerazione che si fa dell'operato, della scelta del Centro Lista Civica e ne diamo anche merito e atto di fare questo tipo, in ossequio a una scelta della maggioranza, alla fine di questo tipo di decisione e diamo merito anche a loro di questa cosa. Ripeto, volevo solo fare sapere a tutti, ma soprattutto a loro, che non era proprio una cosa che chiedevano i Democratici di sinistra, questo mi sembra che da questo punto di vista ci sia stato anche il chiarimento e è stata anche proficua la cosa, quindi io credo di non dover aggiungere altro.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Lavagna.

CONS. LAVAGNA (CENTRO LISTA CIVICA): Tanto prima di intervenire sull'argomento specifico volevo, con quanto sta avvenendo, confermare che c'è stato un ampio dibattito, numerosi sono stati gli interventi, quindi vedo chiaramente fugate quelle perplessità che erano nate all'origine di non dare spazio a un argomento di questo tipo rilevato da tutti importante. Quindi vorrei ricordare che quelle preoccupazioni emerse in partenza avevano ragione di essere solo nel momento ci fosse stata la perplessità che questo non fosse avvenuto, essendo avvenuto mi pare che l'argomento sollevato in origine debba decisamente essere cancellato.

Tornando alla questione di cui si sta parlando, io ho in mano il testo del comunicato del sindaco e ne leggo solo una strofa "la decisione da me assunta e condivisa da tutte le forze della maggioranza è stata di facile attuazione politica, soprattutto grazie al supporto di Centro Lista Civica, che pure essendo in grado di esprimere un potenziale sostituito, ne ha condiviso presupposti e finalità, manifestando così un grande senso di responsabilità istituzionale e politica e di capacità di fare squadra".

Questo, che è per quanto ci riguarda ma noi come gruppo, ma come maggioranza ritengo sia il passaggio fondamentale di una decisione che il sindaco ha ritenuto di fare propria a seguito di una serie di ragionamenti anche in un momento particolare, a una certa scadenza dai termini del mandato etc. io credo che questo, da parte nostra, così come è stato anche richiamato da molte parti dei colleghi di maggioranza e non solo, anche di minoranza, sia stato per il nostro gruppo un momento di grande dimostrazione di responsabilità politica, civile, amministrativa e soprattutto un grande segno di aderenza alle scelte della maggioranza. Qui si gioca un po' nel torbido per il discorso che è nato ieri, io voglio dire, l'ha già spiegato il Consigliere Botta e è poi stata una cosa secondo me nata probabilmente da un malinteso con la convergenza di tempi e sovrapposizioni che dal punto di vista può essere interessante per qualcuno ma essendo stato immediatamente

chiarito non ha nessuna rilevanza e stia tranquilla la minoranza che il nostro gruppo, così come gli altri, daranno su questo, in riferimento a questa decisione del sindaco, così chiaramente espressa, sicuramente un grosso peso, un grosso apporto affinché il programma proceda e si concluda nel modo migliore.

Direi di più, se possono esserci, in un momento anche particolare, di particolare anche sensibilità, di discussione etc. perché queste evidentemente sono questioni su cui si deve ragionare, io credo che questo sia il segno di un nuovo punto di partenza che nell'ambito di questa così paventata, malata o ricoverata maggioranza veramente darei nessuna speranza alla minoranza su questo termine, per quanto ci riguarda.

Cosa dirò e cosa dico adesso in futuro sarà quello che sarò capace di trarre, secondo le mie possibilità, la mia intelligenza, la mia sensibilità, per fortuna essendoci altri magari più autorevoli e più esperti avranno modo di manifestarmi, con i loro interventi, le loro cose, quello che a me può mancare, molto spesso sento che mi manca qualcosa ma soprattutto mi dispiace che sia interrotto quando sto facendo un ragionamento e facendo delle considerazioni su un atteggiamento che il nostro gruppo ha fatto, perché di questo si tratta e parlo per il gruppo, parlo per la maggioranza, parlo per la minoranza quando interviene nei discorsi miei, tant'è che voglio fugare anche il Consigliere Cravero quando dice ai Democratici di sinistra che loro avendo espresso pareri diversi, fanno funzionare il cervello e a noi di riflesso potrebbe pensare che il nostro cervello sia all'ammasso, anche questo volevo cancellarlo completamente.

Quindi concludo, signor sindaco, questo credo che sia un messaggio chiaro e forte, che non avevamo bisogno oggi di confermare ma è un messaggio che deve incentivarla a attivarsi perché il nostro gruppo è disponibile a farsi parte integrante e consapevole in tutte le decisioni che dovranno essere prese.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Cavallo.

CONS. CAVALLO (LA CITTA' APERTA): Cercherò di essere breve, come è mio costume. L'assunzione di responsabilità da parte del sindaco è una prova di forza, non di debolezza, secondo il mio parere, in secondo luogo i gruppi sono stati contrattati e tutti i gruppi hanno autonomamente accettato questa scelta del sindaco, questo per la storia.

Mi sembra di assistere, in queste due serate, ai pettegolezzi di una città che frequenta solo bar e saloni di acconciatura, quando invece si potrebbe utilizzare questo tempo per fare delle cose, per discutere su cose che alla città potrebbero interessare più che forse i posti in Giunta in più o in meno.

Non so se qualcuno che è seduto su questi banchi ritiene di già ordinare adesso quintali o tonnellate di Vinavil perché ha paura di non trovare più la sedia fra un anno e mezzo.

PRESIDENTE: La parola al sindaco.

SINDACO VALMAGGIA: Sono contento e pronto a rispondere in questa discussione, non ho nessun problema a discutere di queste questioni, non volevo però passare come quel sindaco autoritaria, già me l'hanno detto, che obbliga il Consiglio Comunale a discutere di un argomento che lui non vuol discutere. Abbiamo comunicato a tutti, in data 5 ottobre, erano passati 10 giorni dalla morte di Cino, se qualcuno vuole faccia il confronto con altre sostituzioni di assessori o esponenti politici come tempi, erano passati 10 giorni, abbiamo fatto sapere questa decisione, mi sarei aspettato da parte di chi voleva discutere, dei consiglieri, in particolare della minoranza, la proposizione almeno di un'interpellanza in questo Consiglio.

Così non è stato, mi sono attenuto a quello che dice il regolamento, ho fatto una comunicazione pensando che quanto già fatto sapere attraverso il comunicato stampa fosse stato esaustivo, comunicazione che da regolamento e da prassi consolidata negli anni passati non prevede discussione, questo è il motivo per cui ieri la mia comunicazione è risultata scarna, ma perché non era prevista la discussione, non c'erano state sollecitazioni in merito.

Vengo al merito di queste richieste, alle motivazioni che sono peraltro contenute in quel comunicato stampa, che è già stato richiamato dal Consigliere Lavagna, la morte improvvisa di Cino Rossi richiede una risposta chiara e tempestiva, rispetto alla gestione delle diverse e complesse problematiche in atto, 10 giorni di tempo. Manca un anno e mezzo al termine del mandato, abbiamo molti cantieri in corso di ultimazione, abbiamo molti progetti che si stanno concludendo, ritengo opportuno impegnarmi direttamente, dando quell'autorevolezza che il mio ruolo di sindaco mi permette di avere, per completare i programmi avviati. Questo è il merito, poi se si vuole fare dietrologia si faccia e questa scelta è stata condivisa dalla maggioranza, quindi io intendo portare avanti questo tipo di impegno che si aggiunge all'attività che come sindaco porto avanti, con la collaborazione, non intendo farlo da solo, ma con la collaborazione innanzitutto di tutta la Giunta, lavoreremo tutti un po' di più, lavoreranno tutti gli assessori un po' di più, i cantieri nelle scuole li andrà a vedere l'Assessore Ambrosino e seguirà lui l'edilizia scolastica, gli altri assessori mi daranno una mano.

Con la collaborazione di tutto il settore, dall'ing. Monaco, a tutti i collaboratori del settore intendo portare avanti questo tipo di attività e spero saranno poi i cittadini a deciderlo, con risultati positivi.

Non concordo su quanto viene riportato qui, dove si fa un assioma, un postulato a priori, si dice che non potrò svolgere in maniera soddisfacente e proficua per la città questo impegno.

Ci sono molti che hanno più incarichi, anche in quest'aula, che hanno incarichi a diversi livelli istituzionali, vi cito, due colleghi sindaci che conosco e che stimo, provate a prendere l'Assessore Mantelli, Vicesindaco, provate a prendere il sindaco, prendete mezzo Assessore Lerda e viene fuori il Sindaco di Alba, Rossetto, che racchiude in sé le deleghe al personale, agli affari legali ma soprattutto all'urbanistica e all'edilizia, sarà lui più bionico di me, provate a prendere il Vicesindaco, prendete l'Assessore Boselli, prendete il Sindaco, metteteli insieme e viene fuori il sindaco Rabbia, bilancio, urbanistica, li tiene direttamente il Sindaco.

Dicevo come intendo portare avanti questo incarico? Alcuni anche degli intervenuti hanno capito quale era il significato di questa scelta, il grande rispetto verso l'ex Assessore Cino Rossi, verso quello che ha fatto ma dicevo non voglio portare avanti questo tipo di attività da solo ma sicuramente con l'ausilio di tutti, a partire dai consiglieri di maggioranza, da tutti i consiglieri, domani sera avremo la prima commissione nella quale porteremo degli argomenti importanti in discussione, dai colleghi di Giunta, dal settore tecnico e penso anche, permettetemelo, che dall'alto ci sia qualcuno che mi tenga la mano sulla testa, con l'obbiettivo proprio di portare a termine quello che abbiamo ipotizzato.

Io non sto lì a rispondere ai moltissimi interventi che sono stati fatti, mi pare di essere stato sufficientemente esaustivo e non voglio sforare più di tanto dal tempo che mi è concesso. Faccio solo due ultime considerazioni, la prima è questa, si è enfatizzato molto il fatto che ieri sera il gruppo dei Democratici di sinistra abbia lasciato l'aula, mi pare che analoga situazione sia successa qualche mese fa per una parte della minoranza ma non abbiamo fatto chissà quale sottolineatura di questo.

E infine un'ultima battuta, visto che sono stati evocati molti riferimenti di tipo sanitario, dalla Consigliera Romano, dal Consigliere Bandiera, io uso questo termine per misurare lo stato di salute della maggioranza, lo stato di salute della maggioranza non lo misuro con il termometro,

non me ne abbia a male la Consigliera Romano ma visto che c'è in sala un altro autorevole medico, farei un'ecografia, io userei l'ecografia. Allora l'ecografia che cosa mi dice? Qual è il risultato dell'ecografia? L'ecografia mi dice che quando si vota i favorevoli sono 24, quando abbiamo votato il Piano regolatore generale per 350 volte, stando qui seduti alla sedia i Consiglieri Comunali di maggioranza non hanno mai fatto mancare il numero legale, in altre Amministrazioni forse certi Consigli si fanno anche con la presenza e con il numero legale dei consiglieri di minoranza ma lo stato di salute e l'ecografia dice questo e anche oggi con questi favorevoli 24 diamo la dimostrazione di qual è lo stato di salute di questa Amministrazione, di questa maggioranza.

PRESIDENTE: Risponde il Consigliere Cravero per gli interpellanti.

CONS. CRAVERO: Io sono abbastanza perplesso, non soltanto dalla risposta del sindaco ma anche dalle risposte fatte dai colleghi della maggioranza che sono intervenuti sull'argomento, in particolare si è percepito dall'intervento del capogruppo dei Democratici di sinistra una enorme difficoltà, tant'è vero che ha esordito dicendo che hanno chiesto dei chiarimenti tra ieri sera e questa sera, su un argomento che, come ha detto il sindaco, sin dalla settimana dopo in cui è mancato l'Assessore Cino Rossi era stato reso pubblico attraverso i mezzi di stampa, cioè la decisione del sindaco che noi non abbiamo contestato questa sera dal lato della opportunità legislativa, è secondo quanto consente la legge, abbiamo contestato però dal lato dell'interesse della città perché la maggioranza ha dato segni e secondo me continuerà a dargli, di non coesione e quindi questo è nel disinteresse della città, non nell'interesse.

Quindi continueremo a essere preoccupati perché anche l'intervento del Consigliere Lavagna non ha chiarito, nonostante il suo tentativo, i motivi di questa incomprensione tra i vari gruppi che si è evidenziata ieri sera ma soprattutto non è vero che la dimostrazione di una maggioranza coesa sarà quella della votazione, perché questo è solo un atto finale che però sarà conseguente a una modalità di governo diversa da quella di una maggioranza coesa e mi spiego meglio, per usare la stessa terminologia che ha usato il sindaco a livello di ecografia, io posso dire che questa maggioranza sta prendendo in questo momento solo dei calmanti, calmanti che continuerà a prendere in questo anno e mezzo per curare l'effetto ma non curerà la causa e le ecografie di cui parlava il sindaco servono anche per evidenziare a volte per una partoriente che possono anche esserci minacce di aborto, per cui la paziente deve stare a letto parecchio, fino al parto.

Allora noi non vorremmo che la città stesse a letto fino alle prossime elezioni senza avere possibilità di agire nell'interesse dei cittadini sui problemi dei cittadini, ma proprio per questa problematica interna e con i calmanti che continueranno a prendere, causa minaccia di aborto, continuerà a non essere attiva nel senso giusto nell'interesse dei cittadini.

Ecco questo era il succo del discorso, perché poi se volete fare apparire che siete uniti dopo quello che è successo ieri sera va beh, si può dire tutto e il contrario di tutto, ma non che questo è modo di essere coesi e che sia dica che voi siate gente che vi si contatta prima e che in questo ha deciso in un certo modo, in modo coeso. No, ieri sera si è evidenziato che la coesione non c'è ma non ci sarà neanche in futuro. Purtroppo di questo ne faranno le spese i cittadini, di questo mi dispiace.

-----oOo-----

(Si dà atto che escono dall'aula i Consiglieri Lavagna Alessandro, Manassero Patrizia, Tassone Giuseppe, Beltramo Giovanni, Dalpozzi Riccardo, Cappellino Davide e Malvolti Piercarlo. Sono pertanto presenti n. 31 componenti).

PRESIDENTE: Passiamo all'interpellanza n. 13 presentata dal Consigliere Comunale Lingua Graziano (CENTRO LISTA CIVICA) in merito a: "Situazione insostenibile per i pendolari sulla tratta ferroviaria Cuneo – Torino":

"Il sottoscritto Lingua Graziano, Consigliere Comunale del gruppo consiliare Centro Lista Civica

RILEVATO

che la situazione dei pendolari sulla tratta ferroviaria Cuneo – Torino sta diventando sempre più insostenibile per i continui ritardi e disagi di ogni genere e che per la seconda volta lunedì 10 ottobre un gruppo degli stessi hanno occupato la stazione di Carmagnola e intendono giungere a forme più radicali di protesta, quali lo sciopero dell'abbonamento.

CONSIDERATO

che il servizio di trasporto ferroviario è il più usato servizio pubblico per i cittadini cuneesi che gravitano su Torino per il lavoro.

CHIEDE

al Sindaco e all'Assessore competente se siano già stati avviati dei contatti con le Fs per segnalare la situazione ormai invivibile, nonché quali altre iniziative intendano portare avanti per venire incontro a questi gravi disagi.

Con preghiera detenuti a risposta nel prossimo Consiglio Comunale porge distinti saluti."

La parola al Consigliere Lingua.

CONS. LINGUA (CENTRO LISTA CIVICA): Questo in realtà è un problema molto serio, le minoranze mi dovrebbero la cortesia dell'attenzione perché io da quanto c'era scritto nel testo di Serpico, lo dico nei confronti della minoranza, perché se avete notato nel testo c'era scritto se qualcuno dissentiva di mettere lì la vostra interpellanza, non sarebbe stata messa lì ma in coda alle mie, allora io ho pensato, ho detto dovrei fargliela mettere in coda alle mie così stanno a sentire pure le mie interpellanze, perché la vostra era degna di molto più interesse di questa, evidentemente. Invece, bontà mia, l'ho fatto, quindi voi mi sarete solidali in questo momento.

Questo è un problema molto serio, che si sta verificando da un po' di tempo e è quello dei disagi e della situazione insostenibile per i pendolari che usano le Ferrovie dello Stato sulla tratta Cuneo-Torino. Avrete seguito che il 10 di ottobre c'è stata l'ennesima occupazione della stazione di Carmagnola, perché questo? Perché c'è una situazione di continui ritardi, certe corse arrivano costantemente in ritardo ma con dei ritardi da 20 minuti, 30 minuti, per cui i pendolari e gli studenti che hanno bisogno di arrivare a un determinato orario si trovano in grande difficoltà. Ma accanto a questo ci sono tutta un'altra serie di altri disagi, che sembrano paradossalmente, lo dice uno del centro – sinistra, voi direte sembrano che cosa?

Sembrano e lo dice uno di centro – sinistra, sembrano aumentati da quando c'è la nuova Giunta, perché va dato onore all'Assessore Casoni che ogni tanto faceva la comparsa sul treno e la settimana prima, la settimana dopo le cose andavano bene.

Purtroppo l'attuale Assessore ai trasporti non sarà delle nostre parti e quindi questa cosa non succede più.

Volevo da una parte portare a conoscenza dei colleghi di questo problema che è molto sentito da chi verte su Torino, sia gli studenti che i lavoratori. D'altra parte – e questo era l'oggetto dell'interpellanza – intendevo chiedere all'Assessore competente e al sindaco se erano stati avviati in qualche modo dei contatti con le Ferrovie dello Stato per segnalare la situazione.

Tra l'altro ho parlato anche con il Presidente della commissione competente, il Dott. Tassone, tra l'altro leggendo sul giornale mi sono quasi domandato ma magari faccio l'interpellanza anche a Tassone, alla commissione, però parlando con lui ho detto una cosa importante potrebbe essere quella di avere una commissione, cioè tentare di convocare una commissione su questo tema e tentare di invitare le Ferrovie dello Stato, perché il vero problema per questi comitati che si autocostruiscono per l'occupazione etc. evidentemente sono comitati spontanei che non trovano poi dei riferimenti, delle istituzioni, vengono anche un po' snobbati, lo posso anche capire, perché i grandi problemi della Regione Piemonte o delle Ferrovie dello Stato sono evidentemente altri, questi poveretti hanno bisogno luoghi istituzionali dove in qualche modo poter discutere queste questioni.

Quindi accanto a questa richiesta che faccio all'Assessore competente vale anche una richiesta al Presidente di commissione, che in questo momento non è presente ma a cui ho già parlato e che si è dimostrato molto disponibile, di poter convocare a breve termine una commissione sull'argomento, in modo che si possa cercare di vedere se si riescono a ottenere delle cose, insomma, per segnalare che la situazione si è aggravata. Grazie dell'attenzione.

-----oOo-----

(Si dà atto che escono dall'aula i Consiglieri Noto Carmelo, Galfrè Livio, Fino Umberto, Giordano Angelo, Bergese Riccardo, Botta Fabrizio, Bodino Angelo e Bonelli Gianluca. Sono pertanto presenti n. 23 componenti).

-----oOo-----

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Dutto.

CONS. DUTTO: Penso sia un fatto conosciuto che io viaggio regolarmente in treno da ormai 10 anni e proprio 10 anni fa fui forse il primo in regione a impegnarmi pesantemente affinché si realizzasse finalmente il raddoppio della Torino – Cuneo. Era stato finanziato, almeno e progettato completamente il raddoppio, un primo lotto è finanziato, avrebbe dovuto essere appaltato questo nella primavera.

Sappiamo che immancabilmente i treni sono in ritardo, perché a oggi non si è più saputo nulla, di fatti penso, mi ero già proposto e farò un'interrogazione in Regione per conoscere i motivi di questo ulteriore ritardo che si aggiunge a un'infinità di ritardi precedenti.

Questo per quanto riguarda il raddoppio della Torino – Cuneo che comunque è un'opera essenziale per permettere la regolarità dei treni e per permettere una maggiore velocità e un miglioramento degli orari. Ma vediamo in questi 10 anni cosa è cambiato, che miglioramenti ci sono stati e che peggioramenti; sicuramente nella passata legislatura della Regione la Giunta Ghigo aveva fatto degli sforzi enormi in termini finanziari, co-finanziando l'acquisto di nuovi treni, finanziando la ristrutturazione di vecchie carrozze, effettivamente negli ultimi 2 o 3 anni sono entrati in servizio una quindicina di nuovi locomotori, sono state ristrutturate, in modo molto pesante, 150 carrozze di media età, sono state ristrutturate in modo più leggero la totalità

del parco carrozze, le elettromotrici, la maggior parte di questo materiale è stato adottato di aria condizionata.

Obbiettivamente fra il materiale di 10 anni fa e quello che c'è in circolazione oggi c'è un elevatissimo salto di qualità e questo è anche merito della regione.

Cosa c'è che non va, sempre a riguardo del materiale rotabile? Cosa è cambiato? Il problema pulizia, atti di microvandalismo, manutenzione in generale. Mentre 10 anni fa viaggiavano su treni vecchi, che però erano puliti e a posto, decorosi, vecchi ma ben tenuti, oggi saliamo su dei treni nuovi, troviamo i vetri tutti scritti, rigati con le chiavi, i sedili nuovi scritti con i pennarelli, bruciature delle sigarette sui sedili, tagli con i coltelli sui sedili, i poggiatesta proprio grattati, i piccoli cestini che ci sono divelti, le tendine scritte e strappate. Poi pulizia, bottiglie abbandonate, giornali per terra, gente che ha mangiato e ha lasciato gli avanzi.

I treni fanno obbiettivamente schifo. Bisogna però dire una cosa, a me è successo obbiettivamente di, tornando su di sera, arrivare a Torino, salire su un treno che era appena stato pulito con una di quelle pulizie radicali e poi c'era gente con i piedi sui sedili davanti, le prostitute che mangiavano, hanno fatto cena, si sono cambiate, gente mezza ubriaca che beveva, cioè quel treno quando è arrivato a Cuneo faceva schifo, il mattino dopo, che sono partiti i pendolari cuneesi per andare a Torino hanno trovato un treno che faceva schifo.

Cosa sto dicendo? In un caso del genere non è colpa né della regione, né di Trenitalia, c'è un problema a monte che sta nell'ordine pubblico, che sta nel controllo, c'è un problema ancora più a monte che sta nell'educazione dei ragazzi, dei ragazzini ma anche nell'educazione degli adulti, perché obbiettivamente io non voglio essere così ottimista, ma 10 anni fa questi fatti non accadevano.

Ripeto, 10 anni fa treno vecchio ma dignitoso, oggi treno nuovo che fa schifo.

Altro problema, gli orari; 10 anni fa c'erano pochi treni ma alcuni di questi erano abbastanza veloci, con l'introduzione di memorario si è dato un servizio impensabile una volta perché da Cuneo a Torino abbiamo un treno ogni mezzora, addirittura nelle fasce orarie di maggiore affluenza abbiamo tre treni nell'arco di un'ora. Perciò si può veramente andare in stazione e salire tranquillamente sul primo treno che parte.

C'è il rovescio della medaglia, 10 anni fa avevamo dei treni che facevano Torino – Cuneo in un'ora, un'ora e 2 minuti, un'ora e 5 minuti, oggi impiegano mediamente un'ora e 20 o un'ora e 25 e qualcuno un'ora e un quarto, un'ora e 12, c'è poi un'ora e 7 ma è un caso isolato.

Perché? Perché sono state aggiunte un sacco di fermate, c'è stata una guerra fra pendolari, cioè una guerra fra i pendolari cuneesi che vogliono raggiungere Torino in tempi rapidi e fra i pendolari delle cittadine gravitanti intorno a Torino. Nella guerra fra pendolari hanno vinto i pendolari della cintura torinese, è comodissimo per un residente di Racconigi, Cavallermaggiore, Savigliano, perché ha un treno ogni mezzora, tutti i treni fermano e in effetti se andiamo a vedere le statistiche delle ferrovie il numero di viaggiatori totali è aumentato e è aumentato decisamente. Seppure è per contro diminuito il numero di viaggiatori della Provincia di Cuneo, perché è aumentato proprio questo.

Altro peggioramento, quello dei ritardi, qui c'è stato un andamento direi anomalo, cioè 10 anni fa i treni erano parecchio in ritardo, per anni io ho sempre viaggiato in ritardo, poi c'è stato un netto miglioramento fino a arrivare a una situazione ottimale due anni fa e ancora l'anno scorso, c'è stato veramente un grosso miglioramento, quest'anno c'è nuovamente stato un grosso peggioramento, è dall'inizio dell'anno la questione è dovuta a dei lavori, però obbiettivamente lavori programmati, studiati, non si capisce veramente, anche oggi io ero in ritardo, ultimamente veramente le cose sono crollate. Una battuta a livello politico, ho detto – sarò brevissimo – prima

che la Giunta precedente aveva fatto degli sforzi grandissimi a livello finanziario, ma sforzi venivano anche fatti a seguire le vicende quotidiane.

Io so che e ero presente molte volte, c'erano delle riunioni continue con i comitati di pendolari, i comitati di pendolari venivano ricevuti e venivano ascoltati, c'erano stati diversi blitz che magari avevano fatto sorridere ma che servivano, con Casoni sui treni dei pendolari in mezzo ai pendolari. Obbiettivamente dalla nuova Giunta tutto questo non c'è più, io non so se siano in fase di rodaggio o se l'Assessore non essendo della nostra zona segue di più altre zone e non la nostra, ma queste cose mi sembrano svanite, cioè mi sembra che questa Giunta ponga sulle ferrovie molta meno attenzione della precedente, questo perlomeno per quanto riguarda le nostre ferrovie. Io da parte mia più che fare interrogazioni non posso fare.

-----oOo-----

(Si dà atto che escono dall'aula i Consiglieri Romano Anna Maria, Falco Adriano, Laugero Chiaffredo, Bongiovanni Sergio, Panero Teresio, Bandiera Giancarlo. Sono pertanto presenti n. 17 componenti).

-----oOo-----

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Cavallo.

CONS. CAVALLO: Sull'argomento circa un anno, un anno e mezzo fa anche io ero intervenuto sul problema del pendolarismo e su tutto l'argomento che riguarda il trasporto pubblico. Solo per rispondere al Consigliere Dutto voglio dire che c'era in quel momento una Giunta che non è l'attuale, tanto per dire che quindi il discorso si era già incancrenito già in allora. Per quanto riguarda il fatto che i pendolari vanno a Torino e devono essere puntuali sul posto di lavoro perché sennò poi rischiano di pagare delle multe oppure dover alla sera rientrare più tardi per recuperare, quindi con dei grossi sacrifici. Certo che chi va a Torino tutti i giorni e se ne frega può anche arrivare mezzora dopo tanto lo stipendio lo prende lo stesso, il problema non sussiste. Il discorso poi dell'allungamento dei tempi di percorrenza è un discorso che non è di oggi, è già circa due anni che c'è, se in passato impiegavamo un'ora, un'ora e 5 a andare a Torino, adesso ci mettiamo anche un'ora e mezzo.

Poi non mi limiterei solo al discorso del problema della pendolarizzazione tra Torino e Cuneo, ma la vedrei anche per quanto riguarda il discorso su Torino, Cuneo e Ventimiglia, perché lo stesso problema si ha su questa linea, laddove sono state fatte delle scelte di impiegare dei mezzi, tipo il minuetto, tanto decantato minuetto, dall'ex Assessore ai trasporti Casoni, già citato, il quale spostava i minuetti da una provincia all'altra, per fare vedere un po' come faceva il benemamato negli anni 30, ma lo spostava proprio per far vedere che avevamo tanti minuetti. Poi abbiamo il minuetto che va giù a Ventimiglia e io sfido a fare un viaggio da Cuneo a Ventimiglia con un minuetto quando i posti a sedere sono pochissimi e nelle domeniche estive è un disastro.

Comunque so che esiste un tavolo di lavoro con la provincia, mi pare, con l'Ass. Rosso, penso che sia stato invitato anche il Comune di Cuneo, se non è stato invitato è una cosa abbastanza grave, vuol dire che ci hanno tagliati fuori.

Direi di utilizzare questa possibilità perché esiste un tavolo con le ferrovie, si sono riuniti, mi pare, una quindicina di giorni fa, questa è la notizia che ho avuto.

Quindi invito l'Assessore Lerda, che spero non mancherà sicuramente di impegnarsi, ritengo che un argomento di questo tipo meriti una discussione più ampia e una commissione.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Mandrile.

CONS. MANDRILE (DS-CUNEO VIVA): Mi associo anche io a questa richiesta che ha avanzato Lingua in prima battuta di una commissione specifica sull'argomento, un argomento che in varia misura penso interessi tutti quanti, perché l'importanza è notevole.

Anche io ho avuto la ventura o sventura di viaggiare in treno diversi anni, ormai una decina di anni fa, rispetto a allora ho visto che le cose, da come ci ha descritto in maniera piuttosto precisa il Consigliere Dutto, le cose sono purtroppo peggiorate ulteriormente.

Mi sembra che però il problema di fondo su cui meriti e in questo senso ho piacere anche di sentire le parole dell'Assessore, le cose su cui merita focalizzare l'attenzione sia la tratta Cuneo – Fossano, principalmente, cioè una tratta di cui si parla da decenni, penso e che non vede invece una situazione nell'arco del breve termine all'orizzonte.

Non vorrei che anche qui da parte di molti ci si riempisse la bocca di parole e poi magari qualcuno si limitasse a fare delle inaugurazioni come si fanno su certi tratti di autostrada in periodo elettorale che poi rimangono da completare.

La mia domanda però è anche questa, noi abbiamo una situazione in cui si è incancrenito il problema del trasporto del pendolare, quindi bene o male di un'utenza che utilizza il treno in maniera continuativa, adesso sento ancora dei miei ex colleghi che viaggiano e non ha senso effettivamente prendere un treno alle 6 e 20 del pomeriggio, arrivino a Cuneo magari alle 8 meno un quarto, poi si prendono ancora la macchina e arrivano magari dove abitano alle 8 e un quarto di sera, secondo me è una situazione insostenibile se si pensa che poi queste persone al mattino alle 6 e mezza scendono dal letto per andare a prendere il treno delle 7, 7 e 5. Poi possiamo chiamarlo memorario, possiamo chiamarlo come vogliamo, però le cose, il problema di fondo è che in 15 anni le cose non sono cambiate se non in senso peggiorativo.

Dove d'altro canto vediamo invece che si fanno dei grossi investimenti, probabilmente da parte di altre strutture, però per esempio su tratte di altro genere, penso per esempio alla TAV Torino – Milano, io ho avuto l'occasione di passare in questi giorni, e fare l'autostrada Torino – Milano, è un cantiere unico e è stato un investimento di dimensioni ciclopiche, ho avuto proprio la percezione, passandoci, ho visto quella che è stata la dimensione dell'investimento, in tutti i sensi, cioè è stata una cosa, non me lo immaginavo di queste dimensioni, ho avuto proprio un piccolo impatto ambientale con tutto ciò che ne consegue.

Allora io mi chiedo, noi stiamo parlando di 25 chilometri di tratta ferroviaria, una tratta secondaria che però aiuterebbe a risolvere molti problemi, magari non li risolverebbe del tutto, perché è vero gli utenti di Trofarello hanno le loro esigenze, io mi ricordo a Trofarello non fermava nessun treno, questi si arrabbiavano, io dovevo andare a Moncalieri, scendevo a Carmagnola, poi una collega gentilmente mi portava fino a Moncalieri oppure andavo al Lingotto, tornavo indietro con la 126, insomma, una vitaccia per intenderci.

Però ragazzi, vogliamo prendere finalmente, con un grosso impegno da parte di tutti, prendere per mano questa cosa e lavorare in senso fattivo al risolvere questa che è un'esigenza che veramente tanti concittadini sentono.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Lerda.

ASS. LERDA: Se io devo dire quella che è la mia esperienza personale, ho verificato che i tempi di percorrenza dei treni oggi sono più lunghi di quelli di 30 anni fa, mio figlio oggi va all'università, ha dei tempi molto più lunghi di quelli che avevo io. Quindi se questo vi può consolare posso dire che effettivamente ho toccato mano che c'è stato un continuo... se vogliamo una involuzione rispetto a quelli che sono i tempi di percorrenza, quindi evidentemente ci sono dei problemi.

Non vorrei, pensavo mentre Mandrile parlava, che succedesse ciò che è già stato vissuto prima di noi dalla Francia, la Francia ha sviluppato moltissimo il trasporto a alta velocità, quindi il TGV in Francia sono cose che hanno ormai decenni, opera che io ritengo positiva perché quello che hai visto sulla Torino – Milano è il corridoio, quindi fa sì che l'Italia non venga poi tagliata fuori da flussi di traffico che sono fondamentali per lo sviluppo dell'economia.

Però la Francia, facendo la scelta del TGV tagliò fuori completamente il trasporto locale, per cui la rete ferroviaria francese fu sostanzialmente abbandonata per tutto ciò che non erano le arterie principali a alta velocità. Questo è un pericolo che si può correre anche in Italia e rispetto al quale invece si deve fare grande attenzione.

Rispetto a quanto diceva il Consigliere Lingua, io domani ho un incontro in regione con l'Assessore Borioli, per altri motivi dobbiamo firmare alcuni accordi rispetto al trasporto locale, però mi farò carico in quella sede di portare avanti questa esigenza, credo che è sicuramente interessante andare al più presto in commissione, penso che potrebbe essere utile aprire questa commissione anche ai comitati dei pendolari, in modo da sentire anche direttamente da loro quali sono le problematiche maggiori e per parte nostra ci faremo carico come Amministrazione di promuovere incontri a livello locale, io non so se sarà possibile ma certamente ti attiveremo per vedere se è possibile organizzare in occasione di una queste commissioni una venuta dell'Assessore Borioli e eventualmente dei responsabili di FS per sentire e coinvolgere anche loro in queste problematiche. Ovviamente queste sono tematiche che non sono di diretta competenza dell'Amministrazione Comunale, quindi noi non possiamo fare altro che fare attività di intermediazione e di stimolo nei confronti della regione e di FS.

Domani io mi impegno a portare avanti questa iniziativa e quindi a vedere se è possibile a breve fissare un incontro con l'Assessore Borioli per approfondire questo tipo di tematiche, poi sul raddoppio della Cuneo – Fossano anche lì le notizie sono assolutamente incerte e vaghe, quindi l'unica certezza è che non ci sono certezze, l'unica certezza è che mi pare che 20 giorni fa forse è stata fatta l'inaugurazione di un primo tratto del raddoppio della Fossano – Cuneo a Centallo facendo una posa simbolica di un tratto di binari da parte di un comitato di azione locale, è l'unica cosa che possiamo dire, più di tanto credo che nessuno sia in grado di dire rispetto al raddoppio della Cuneo – Fossano.

PRESIDENTE: La parola al collega Lingua.

CONS. LINGUA: Sono soddisfatto della risposta, era quello che in fondo voleva la mia interpellanza, io sapevo benissimo che noi come comune non abbiamo responsabilità su questo, però possiamo avere una funzione di stimolo e possiamo creare degli spazi all'interno di cui discutere di queste cose.

PRESIDENTE: La Consigliera Manassero per quanto riguarda l'interpellanza N. 9 ha chiesto a me che vada a risposta scritta e il Consigliere Bandiera ha chiesto che sia posposto al prossimo Consiglio Comunale e per quanto riguarda l'interpellanza N. 17 del Consigliere Lauria, a cui rinnoviamo gli auguri, vista la sua indisposizione, non la mandiamo a risposta scritta, ma a risposta orale al prossimo Consiglio Comunale e poi sarà lui a decidere se ritirarla o meno. Comunque date le sue condizioni di salute a risposta orale al prossimo Consiglio Comunale.

-----oOo-----

PRESIDENTE: Passiamo all'interpellanza n. 14 presentata dal Consigliere Comunale Lingua Graziano (CENTRO LISTA CIVICA) in merito a: "Cartelli e scritte in occasione di matrimoni":

"Il sottoscritto Lingua Graziano , Consigliere Comunale del gruppo consiliare Centro Lista Civica.

Premesso

che negli ultimi mesi ha notato una recrudescenza nell'usanza goliardica di tappezzare le strade e la segnaletica verticale di scritte e cartelli con frasi, a volte e divertenti a volte poco decorose, rivolte ai novelli sposi in occasione di matrimoni.

Premesso

che tale usanza è particolarmente in voga non e frazioni e alcune volte si trasforma in ingiuria e va a danno del pubblico decoro, nonché dell'incolumità del traffico e che tali cartelli raramente vengono rimossi in tempo ragionevole, neanche dagli stessi interessati. Pur rispettando la libertà di espressione che può caratterizzare il clima di festa di un matrimonio e senza nulla togliere a una tradizione che ha antiche radici etnografiche.

Chiede

al Signor Sindaco e all'Assessore competente se non sia il caso, come è avvenuto in altri comuni, di limitare questa pur sacrosanta tradizione al fine di riportarla nei limiti del buonsenso e del buon gusto."

La parola al Consigliere Lingua.

CONS. LINGUA: Avrete notato che io ho accentuato la differenza tra il primo mio intervento e il secondo scrivendo sopra interrogazione, perché non ha niente di scolastico ma non era un problema così radicale per la città, però siccome mi sono giunte delle segnalazioni volevo che il Consiglio fosse a conoscenza di questo problema che nell'ultimo periodo mi sembra abbia vissuto una certa recrudescenza. Cioè un'interpretazione dell'usanza goliardica, tradizionale, etnograficamente accertata, antica, quindi giustificabile di festeggiare attraverso delle manifestazioni esteriori il matrimonio tra due novelli sposi, avesse preso delle dimensioni un po' eccessive, questo specialmente nelle zone frazionali, evidentemente a Cuneo è più difficile fare delle... ma anche a Cuneo, però nelle aree frazionali alcune volte questa manifestazione si trasforma in ingiuria, va a danno del pubblico decoro, adesso qualcuno riderà e dirà: com'è diventato bacchettone Lingua, non è che io voglia moralizzare i costumi, peraltro così morali dei cuneesi, perché di solito sono sempre tutti molto perbene, però mi sembra che il Consiglio debba

riflettere su questa situazione per vedere certe scritte per terra, certi cartelli che rimangono poi appesi, oltre a essere di dubbio gusto rimangono appesi poi lì, magari notato il cartello che è rimasto appeso sulla rotonda, credo sia ancora là, se nessuno l'ha tolto negli ultimi due o tre giorni.

Io non voglio togliere niente a questa espressione, alla libertà di espressione che caratterizza il clima di festa di un matrimonio, non vuole essere questo e rispetto anche alla tradizione che ha queste antiche radici etnografiche, però vorrei chiedere all'Assessore al sindaco se non sia il caso di dare qualche segnale come peraltro è avvenuto in altri comuni, Dronero per esempio è uno di questi, per citarne uno, in modo che si limiti questa pur sacrosanta tradizione per riportarla un po' nei limiti del buonsenso e del buon gusto. Grazie dell'attenzione.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Cravero.

CONS. CRAVERO: Il Consigliere Lingua ha già introdotto l'argomento di questa interrogazione dicendo che non era poi così importante, così grave rispetto a altri che in quest'aula solleviamo, concordo su questo e apprezzo il suo atteggiamento anche di aver portato questo problema, sia pure secondario all'attenzione nostra.

Certo però che leggendo, chiede all'Assessore o al Sindaco, prendere dei provvedimenti, non lo so, o ordinanze o quale altro, nel chiedere che ci sia più buon gusto e buonsenso, se fosse possibile questo, signor sindaco, certamente lo chiederemo per altri problemi anche, non ultimo quello della pulizia, ma purtroppo il buonsenso e il buon gusto, cioè il senso civico non è una cosa che si impone con i decreti ma che si può solo creare partendo dalle giovani generazioni, dall'attenzione nelle scuole e dalla sollecitazione continua sia delle scuole e questo compete al pubblico e sia delle famiglie.

Però sul fatto specifico della goliardia e concordo con te che certe esagerazioni sono di poco buon gusto e sono da scartare ma sul fatto che ai matrimoni si faccia una certa festa, dal momento che al giorno d'oggi, purtroppo e dico io che credo molto nella famiglia, ce ne sono sempre di meno, purché si facciano i matrimoni perché sono meglio delle convivenze o di qualsiasi altra cosa, io purché si facciano sarei anche d'accordo di accettare sulle rotonde, lungo le strade questi cartelli che addirittura pubblicizzano che c'è un matrimonio, vuol dire che ci sono ancora dei giovani che vogliono formare delle famiglie, io sono un tradizionale, delle famiglie tradizionali che hanno tutte le fondamenta, sono il futuro anche, perché tramite i matrimoni almeno è conseguente che nascano poi dei figli, che ci sono delle famiglie e quindi vuol dire la società, questa è una mia visione, se tu vuoi dare una tua versione intervieni dopo, Presidente, se mi vuole interrompere dica che prende la parola dopo.

Uso questa interpellanza per rimarcare un fatto secondo me molto importante, in cui ci credo, poi Consigliere Gozzerino, puoi credere il contrario, io credo nella famiglia e credo che se ci sono i matrimoni ben venga anche questo.

Anche se concordo con l'interrogante che forse un po' più di buon gusto nell' esporre questi cartelli o nelle scritte per terra, a volte sono poche indelebili, durano nel tempo, ci vorrebbe, ma ripeto, se questa fosse la tassa da pagare per fare sì che i matrimoni siano di più, perché la società con crescita zero, come abbiamo adesso o sottozero è una società che muore, è una società che non ha futuro, io dico anche questo, signor sindaco, possiamo concederlo.

-----oOo-----

(Si dà atto che esce dall'aula il Consigliere Dalmasso Emilio. Sono pertanto presenti n. 16 componenti).

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Mandrile.

CONS. MANDRILE: Per quanto riguarda la coreografia di questi matrimoni tradizionali, da lì affrontare poi il tema di quello che è l'indissolubilità del matrimonio o il matrimonio in senso tradizionale mi sembra un po' eccessiva anche perché, purtroppo, non è scritto da nessuna parte che coloro che poi fanno questo tipo di scherzo, insomma, i matrimoni che sono stati corredati da questi scherzi, siano quelli più durevoli nel tempo.

Potrei portarti degli esempi che smentiscono abbastanza, in maniera abbastanza decisa questa tua teoria, in ogni modo mi sembra un argomento, rimane il discorso della sensibilità del senso civico dei cittadini, purtroppo si diceva prima di come vengano imbrattati oggi sempre di più i treni e queste cose, rispetto a alcuni anni fa dove comunque già esisteva questo problema.

Purtroppo in questo senso la società si evolve e purtroppo non è neanche soltanto un problema di educazione scolastica che può servire, ritengo non sia così facile, così immediato poter risolvere, poter inculcare un senso civico in questo senso, pur riconoscendo la dimensione modesta di questa problematica.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Renaudo.

CONS. RENAUDO (CUNEO SOLIDALE): La ringrazio signor Presidente. Vi rubo qualche secondo, vi mando a dormire un po' in ritardo ma mi sembrava di poter dire che personalmente sono felicemente spostato, però ho un po' di nostalgia per questi giochi, per queste cose che vengono fatte al matrimonio, non dico che vorrei risposarmi, ma ritengo che questi fatti sono anche belli.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Lerda.

ASS. LERDA: Non è mica facile rispondere, perché di fatti io non sapevo cosa rispondere, mi sono consultato con l'Assessore Allario che stasera ha ricevuto i pubblici elogi da parte della minoranza, lui mi ha detto: fai che proibire i matrimoni. Quindi forse potrebbe essere la soluzione. Risolviamo il problema alla radice.

Questa è una abitudine che è invalsa e che soprattutto nelle frazioni si ripete abitualmente, in occasione di ogni matrimonio, mi sembra di constatare che si allontana anche dal centro, nel senso che cominci a vedere molto più da distante sulle rotonde, lungo la strada questo tipo di segnaletiche, oggettivamente ci sono anche gli strumenti per reprimere queste cose perché sia il Codice della strada che il regolamento di polizia urbana prevedono sanzioni per chi appone questo tipo di segnaletica non autorizzata lungo le strade, in particolare 71 Euro per il Codice della strada, 50 per il regolamento di polizia urbana.

Mi pare un po' eccessivo forse pensare di partire in una campagna di tolleranza zero in questo senso, non so, il sindaco mi faceva presente che per esempio per coloro che si sposano in comune è prevista la multa per chi getta il riso, nel senso che chi ritiene di dover comunque gettare il riso poi paga una sanzione legata al fatto...

In questo caso viene fatta un'azione di prevenzione, nel senso che si avvisano i futuri sposi che in caso vogliano gettare il riso dovranno poi anche pagarne la relativa sanzione. Mi pare eccessivo.

Si potrebbe anche eventualmente ipotizzare di dire: chi mette i cartelli e non li rimuove verrà sanzionato, ma oggettivamente ho qualche perplessità nel dare indicazioni di questo tipo al comando della polizia perché tutto sommato forse un discorso come questo potrebbe essere utile nel senso di cominciare a fare passare anche una maggiore sensibilità soprattutto in termini di buongusto e di decoro perché alle volte le manifestazioni di goliardia trascendono decisamente a quelli che sono i limiti del buongusto e del decoro, quindi forse varrebbe la pena, anche attraverso i giornali, di fare una campagna di sensibilizzazione di questo tipo, più ancora che avviare una campagna di repressione da parte della Polizia Municipale.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Lingua.

CONS. LINGUA: Io l'ho aggiustata un po' così, come si fa quando si è in difficoltà. Non è che volessi reprimere nulla, volevo solo segnalare il fatto che ci sono queste situazioni, che vanno rispettate, io sono ben contento che ci siano dei matrimoni come dice giustamente il Consigliere Cravero tradizionali, io ho fatto un matrimonio tradizionale e quindi sono ben contento che ci siano queste cose, segnalo solo il fatto che alcune volte si trascende un pochettino perché poi magari uno si trova con i figli in macchina e deve spiegare delle situazioni, evidentemente è in difficoltà.

Il PRESIDENTE dichiara sciolta la seduta alle ore 22,40.